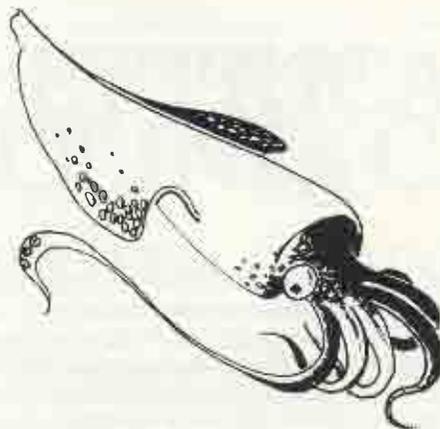


Incontro in un giorno d'estate

di Marcella Olschki



Ho incontrato una volta una bestiolina piccina, con due occhioni e tante gambine.

Diversi anni fa, in Sardegna, avevamo fatto amicizia. Omoni in tute nere, armati di fucili subacquei, mi avevano lasciato sola sulla spiaggia. Era agosto, e il sole picchiava con martellate possenti. Respiravo un'aria caldissima che il sole sembrava volesse divorare, ma mi arrivavano a ondate gli odori snervanti delle erbe di quella terra. Esausta per quella luce, per quell'alito infuocato della natura per cui tutto era diventato di un bianco incandescente, mi lasciai scivolare nell'acqua immobile di quella falce di luna che la sabbia disegnava nel golfo.

Galleggiavo come una cosa morta sulla lastra trasparente del mare. Completamente incosciente del mio corpo arrivai ad una piccola roccia. Ne vidi le attinie e i pomodori di mare e le castagnole bambine color cobalto. L'acqua era bassa, mi adagai sul fondo piena di stupore: guardavo da vicino le minuscole creature che si muovevano sulla sabbia, i granchiolini trasparenti e i piccoli fiori di carne, e le conchiglie che improvvisamente si mettevano a camminare.

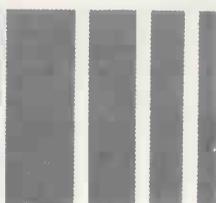
Fu allora, quando avevo disteso le braccia e le mani per sentire tutta su di me la carezza di quell'acqua di cristallo, che tu, piccolissima, ti accorgesti di me con spavento. Eri una sepiolina grande come l'unghia del mio dito mignolo e io ti apparvi come una cosa immensa e pericolosa. Subito ti ritraesti raccogliendo tutti i tuoi tentacoli contro di te e mi sputasti addosso

due nuvolette d'inchiostro. Si dissolsero immediatamente, in quella trasparenza, e io rimasi ferma, con le mani aperte, sperando che tornassi ancora. E infatti facesti capolino dalla roccia con due occhietti curiosi: ma cos'è quella cosa enorme, che prima non c'era? Ti avvicinasti un poco, ti voltasti di scatto e sparisti di nuovo. Ti vidi ritornare dall'altra parte della roccia e questa volta fu come se tu mi annusassi, prima avvicinandoti e poi allontanandoti presa da improvvisa paura. Cos'era che non andava? Il mio colore o il mio odore o il mio essere una cosa gigantesca e mostruosa? Andasti e venisti più e più volte, e io restavo immobile e trattenevo il respiro per non spaventarti. Finalmente sentii un piccolo contatto sulla pelle: mi avevi toccato, e ti ritraesti velocissima ma senza emettere nuvolette d'inchiostro. Il palmo delle mie mani era bianco e rivolto in su, per farti capire che volevo fare amicizia. Non so quanto tempo rimasi sospesa a mezz'acqua sperando che tu raccogliessi il messaggio.

Fu a un tratto: arrivasti di nuovo, raccogliesti tutti i tuoi tentacolini, ti vidi diventare una piccola cosa allungata e sottile, e di colpo ti posasti sulla mia mano. Ti sistemasti lì, guardandomi, con le zampette a raggera come un ragnetto e io fui invasa dalla tenerezza e ti trovai bellissima. Poi, così come eri venuta te ne andasti tranquilla, come una pietra preziosa che si fosse staccata da quella roccia in cui si accendevano straordinari colori e in cui ogni attimo avveniva qualcosa di immensamente importante.

□

CHIMICA ELBANA



CHIMICA ELBANA s.n.c.

di Ferrini C. & C.

loc. Antiche Saline - Zona Ind.

57037 PORTOFERRAIO (Li)

Tel. 0565/916456 - 917785

INGROSSO PRODOTTI CHIMICI E CARTA